

Luppolo del Giappone

Humulus scandens (Lour.) Merr.



Autore: Dalgial - Licenza: CC BY-SA 3.0

Pianta erbacea annuale rampicante, alta 1-7 m, con fusti erbacei, scabri, gracili, attorcigliati di norma ad altre piante. Foglie opposte con stipole ovate, picciolo e nervi principali spinulosi, lamina palmato-lobata a contorno circolare, con 5(-7) lobi acuti, di colore verde vivo. Infiorescenze unisessuali (pianta dioica): le maschili a pannocchia con fiori a perianzio di 6 segmenti giallo-verdognoli e 6 stami ciondolanti, a filamento molle; le femminili pendule, ovate, con i fiori ridotti a semplici ovari provvisti di 2 stigmi allungati e protrusi, circondati dal perianzio accrescente, inseriti all'ascella di brattee verde chiaro. Il frutto è un achenocono, una sorta di "pigna" formata dalle brattee (non accrescenti), ciascuna ascellante un singolo pericarpio involucreto dal proprio perianzio, con i caratteri di un achenio.



Autore: Dalgial - Licenza: CC BY-SA 3.0

REGNO	Plantae
DIVISIONE	Magnoliophyta (Angiospermae)
CLASSE	Magnoliopsida
ORDINE	Rosales
FAMIGLIA	Cannabaceae
SINONIMI PRINCIPALI	<i>Antidesma scandens</i> auct., non Lour., <i>Humulus japonicus</i> Siebold & Zucc.
NOME INGLESE	Asian hop, Japanese hop

AREA DI PRESENZA NATURALE

Humulus scandens è una specie originaria dell'Asia (Estremo Oriente russo, Cina, Taiwan, Giappone, Corea, e Vietnam).

AREA DI INTRODUZIONE

NEL MONDO

Humulus scandens è stato introdotto in Nord America e in Europa.

IN EUROPA

Humulus scandens è stato introdotto in Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ucraina.

DISTRIBUZIONE IN ITALIA

La presenza di *Humulus scandens* è confermata in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna.

BIOLOGIA ED ECOLOGIA

Humulus scandens si trova soprattutto lungo i corsi d'acqua, su terreni alluvionali, soggetti a temporanee inondazioni, dove predilige suoli con un elevato contenuto di azoto, una scarsa copertura vegetazionale e un alto grado di luminosità, condizioni particolarmente idonee all'emergenza e alla crescita delle plantule. *H. scandens* si rinviene anche in habitat d'interesse conservazionistico come le bordure d'alte erbe igrofile e nitrofile del piano montano e alpino che possono svilupparsi sia lungo i corsi d'acqua sia in ambienti slegati da quelli ripariali, come i margini di boschi igro-mesofili. Oltre a tali habitat, *H. scandens* può colonizzare boscaglie e ambienti ruderali (margini stradali, incolti, ecc.). In ambienti ricchi di risorse disponibili, *H. scandens* mostra spesso una maggiore plasticità (maggiore altezza e biomassa) rispetto alle piante native più comuni negli ambienti che colonizza, fattore che assicura spesso alla pianta un maggiore successo in ambienti ripariali. *H. scandens* predilige climi continentali, con estati calde e assenza di stagione secca. *H. scandens* si riproduce per via sessuale ed è una specie dioica. L'impollinazione è anemofila, sebbene i fiori siano spesso vistati dalle api. La pianta si riproduce esclusivamente per seme e può produrre tra 800 e 1200 semi; la *soil seed bank* può essere abbondante (più di 250 semi/m²), ma la vitalità dei semi al suolo non è particolarmente prolungata (3 anni).

VETTORI DI INTRODUZIONE

Humulus scandens è stato introdotto in Italia come pianta ornamentale e ha raggiunto l'ambiente naturale grazie alla dispersione dei semi da piante coltivate nei giardini o all'abbandono in natura di scarti vegetali della pianta

contenenti semi maturi. Non si può escludere che i semi di *H. scandens* possano essere dispersi accidentalmente come contaminati di suoli o come "autostoppisti" su macchinari o vetture. I semi maturi sono dispersi primariamente per barocoria ed è possibile che le infruttescenze siano accidentalmente trasportate per qualche decina di metri da animali o dall'uomo, ma il vettore naturale di dispersione che agisce su distanze maggiori è l'acqua, lungo fiumi e torrenti.

IMPATTI

RAPPORTI CON L'UOMO, IMPATTO SANITARIO E SOCIOECONOMICO

Dal punto di vista sanitario, il polline di *H. scandens* può causare gravi riniti allergiche.

IMPATTO SU ALTRE SPECIE

Dense coperture di *Humulus scandens* possono causare profonde alterazioni dei siti colonizzati e si può assistere sia a cali nell'abbondanza delle specie vegetali sia nella ricchezza di specie, oltre che a interferenze nelle dinamiche delle successioni vegetali con una banalizzazione delle fitocenosi e del paesaggio.

IMPATTO SUGLI ECOSISTEMI

I maggiori impatti negativi legati alla presenza di *Humulus scandens* sono legati alla sua crescita rapida e vigorosa che permette alla pianta di formare dense coperture con ricadute negative sia per la biodiversità sia per i servizi ecosistemici. La presenza massiva di *H. scandens* ha ripercussioni sulla biodiversità così come sui servizi ecosistemici, con una potenziale perdita del valore dei servizi di regolazione (es. effetti negativi sulla stabilità delle sponde) e culturali (es. banalizzazione del paesaggio, ostacolo ad attività ricreative lungo i corsi d'acqua). A causa dei profondi cambiamenti che può causare negli ecosistemi che colonizza, *H. scandens* è ritenuto una *transformer species*.

METODI DI GESTIONE

Nelle regioni del Nord Italia dove è presente, *Humulus scandens* è molto diffuso, pertanto la sua gestione deve essere mirata a evitare una sua ulteriore espansione grazie ad attività di prevenzione e di controllo. Pertanto è necessario: monitorare attentamente le aree più facilmente soggette alla sua invasione e più vulnerabili; agire prontamente quando si rinvencono i primi giovani esemplari, eliminandoli; eliminare i nuclei di *H. scandens* dove è prioritario (analisi costi/benefici); applicare una serie di buone pratiche per annullare i potenziali



vettori di dispersione di matrice antropica. Le azioni di controllo e di locale eradicazione possono prevedere la rimozione manuale per aree infestate di limitata estensione, mentre è necessario ricorrere al controllo meccanico e chimico, o all'integrazione di questi metodi, di fronte a infestazioni più estese. In genere è necessario intervenire più volte all'anno e per più anni per portare a esaurimento i nuclei di *H. scandens*.

Scheda realizzata da: ISPRA con il Supporto di Università degli Studi di Milano Bicocca